



Cerca in archivio

Cerca



Notizie dal Mondo Notizie dall'Italia Le Aviosuperfici Associazioni Paracadutismo Politica

Notizie dal Mondo

Home >> News - Notizie dal Mondo >> Articolo



foto di WEB

Guerra silenziosa

Trump, i cartelli messicani e quarant'anni di conflitto mai dichiarato: testimonianza di Panozzo

09-01-2026 - Le recenti dichiarazioni del Presidente Donald Trump su possibili azioni militari dirette contro i cartelli della droga in Messico hanno riaperto un dibattito che, in realtà, non è mai stato davvero chiuso.

L'idea di un intervento statunitense oltre confine viene presentata come una svolta radicale, ma un'analisi storica e operativa mostra come la "guerra ai cartelli" sia, di fatto, un conflitto a bassa intensità in corso da almeno quattro decenni.

Mantenendo un approccio rigorosamente imparziale, vogliamo ricostruire i fatti, separando dichiarazioni politiche da realtà operative e analizzando le implicazioni legali, strategiche e geopolitiche di un'eventuale escalation.

Una guerra che precede la retorica

Le parole di Trump non nascono nel vuoto. Già dagli anni Ottanta e Novanta, gli Stati Uniti conducevano operazioni sistematiche contro il narcotraffico con una combinazione di cooperazione bilaterale formale, operazioni coperte, sconvolgimenti tattici di fatto, spesso non ufficializzati.

In tale contesto, la linea di confine tra Stati Uniti e Messico non è mai stata una barriera impermeabile, bensì una zona grigia operativa, soprattutto nei territori di frontiera come il Texas meridionale e lo Stato messicano di Tamaulipas.

Dalla guerra alla droga alla guerra ai "nemici"

L'elemento di novità dell'era Trump non è tanto l'uso della forza, quanto il cambio di paradigma giuridico.

La designazione di alcuni cartelli come organizzazioni terroristiche consente all'amministrazione statunitense di spostare il dossier dal diritto penale al diritto di guerra; qualificare i narcotrafficcanti come enemy combatants; ridurre i vincoli di autorizzazione congressuale e giudiziaria.

Questo passaggio trasforma una cooperazione repressiva transnazionale in un potenziale conflitto armato non internazionale, con conseguenze profonde sul piano del diritto internazionale.

Il Messico: partner, non Stato fallito

Un punto spesso trascurato nel dibattito pubblico è la differenza strutturale tra il Messico e altri Paesi colpiti da interventi statunitensi diretti.

Il Messico è una democrazia funzionante, primo partner commerciale degli Stati Uniti; ospita catene industriali e logistiche vitali per l'economia nordamericana e coopera già in modo estensivo su intelligence, estradizioni e sicurezza.

Qualsiasi azione militare unilaterale sul suolo messicano avrebbe quindi costi politici ed economici enormi, difficilmente sostenibili anche per Washington.

I cartelli: realtà criminale, non eserciti convenzionali

I cartelli messicani non sono entità monolitiche.

La loro frammentazione, adattabilità e capacità di rigenerazione rendono l'approccio militare di efficacia limitata, in quanto colpire un leader non smantella l'organizzazione; la pressione militare tende a moltiplicare le fazioni e la violenza aumenta localmente senza ridurre i flussi globali di droga.

Sul piano strategico, la maggior parte degli analisti concorda sul fatto che l'offerta si riorganizza più velocemente della risposta militare.

Legalità internazionale e rischio sistemico

Dal punto di vista del diritto internazionale, un intervento armato senza consenso esplicito del Messico configurerebbe una violazione della Carta delle Nazioni Unite, del principio di sovranità territoriale, del divieto di uso unilaterale della forza.

Il precedente sarebbe estremamente pericoloso perché legittimerebbe interventi analoghi in altre aree del mondo, erodendo ulteriormente l'ordine internazionale basato su regole.

Retorica, deterrenza o reale intenzione?

Molti osservatori ritengono che le dichiarazioni di Trump vadano lette anche come strumento di pressione negoziale, come messaggio politico interno e come leva, in vista di revisioni commerciali e migratorie.

In questa chiave, la minaccia militare diventa un elemento di comunicazione strategica più che un piano operativo imminente. Tuttavia, la storia recente dimostra che la retorica, talvolta, precede l'azione.

Scenari futuri

Tre scenari principali emergono dall'analisi: Status quo rafforzato con intensificazione della cooperazione, più estradizioni e intelligence condivisa, senza intervento diretto; azioni mirate e coperte con operazioni speciali limitate, non ufficializzate, con negabilità plausibile; escalation aperta (scenario a bassa probabilità con attacchi simbolici o dimostrativi, con grave deterioramento delle relazioni bilaterali).

La "guerra ai cartelli" non è una novità del 2026, né una creazione dell'era Trump.

È un conflitto lungo, irrisolto e strutturale, che dura da oltre quarant'anni e che continua a produrre vittime, senza mai essere formalmente dichiarato.

Le parole di Trump riportano alla luce una realtà che esiste da decenni, ma sollevano una domanda fondamentale: fino a che punto uno Stato può esternalizzare la propria sicurezza, violando la sovranità di un altro Stato senza minare l'intero sistema internazionale?

Nota personale dell'autore

Ricordo molto bene l'inizio degli anni '90, quando vivevo a Brownsville, al confine con il Messico.

Era prassi vedere agenti federali della DEA, (Drug Enforcement Administration)...

Notizie dal Mondo

Turismo oscuro dell'Afghanistan...

13-02-2026 - All'ombra delle montagne dell'Hindu Kush si sta verificando un fenomeno inquietante. Mentre le Nazioni...

"Orion 26" esercitazione...

12-02-2026 - Con la più grande esercitazione militare francese dai tempi della Guerra Fredda ci si chiede se l'Europa...

UAV d'attacco Mighty...

11-02-2026 - Nel silenzio operativo che spesso accompagna i programmi più sensibili, all'inizio di febbraio 2026 è emersa...

Elezioni in Giappone

11-02-2026 - Il Partito Liberal Democratico giapponese ha ottenuto una vittoria elettorale di portata storica nelle elezioni...

Technological development...

11-02-2026 - ELT Group, a global leader in Electronic Warfare (EW) systems, and D-Orbit, a pioneering company in the space...

Afghanistan today

09-02-2026 - Today's Afghanistan is not only a country under Taliban rule. It is also a nation that continues to exist...



LE RUBRICHE ONLINE

Donne, resistenza, libertà. Storie di ventuno afgane in lotta per la vita

Ventuno storie di resistenza e dignità: ventuno donne afgane, il cui coraggio e la cui...

"Dominio Globale: Geopolitica e Aerospazio nel Mondo che Cambia"

Si è svolto mercoledì 4 febbraio, presso l'Auditorium di Palazzo Aeronautica, a /BRoma...

"Cuore e Codice: le nuove frontiere della coscienza nell'era digitale"

"Cuore e Codice: le nuove frontiere della coscienza nell'era digitale", è il titolo...

Legnano Mette Le Ali 2026

Sabato 14 Febbraio 2026 ore 21, presso la palazzina Associama, largo Medaglie d'Oro 1...

Olimpiadi invernali, in prima linea i volontari alpini

In occasione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, il contributo dei volontari...

Nasce il festival 'Velaria'

Celebrare il Mediterraneo come luogo identitario dei popoli, come teatro di scambi commerciali...

Arte Fiera Bologna 2026

L'edizione 2026 di Arte Fiera, in programma a Bologna dal 6 all'8 febbraio, si colloca...

scaricare in formato pdf o inviare in testo unico, aver effettuato stesso incarico. Ogni mattina, il magistrato della Corte Federale si trovava di fronte a un numero impressionante di imputati per traffico di droga.

[/www.dea.gov](http://www.dea.gov)

Allo stesso modo, lo sceriffo di Brownsville, Alex Perez, insieme ai suoi vice, sconfiggeva regolarmente nella vicina Matamoros, rientrando con trafficanti di alto profilo. Era una realt  nota a tutti, raramente raccontata, mai ufficialmente ammessa.

Per questo, quando oggi sento parlare di "nuove" opzioni militari, non posso fare a meno di pensare che questa guerra non sia iniziata ora.   semplicemente una guerra di cui, da quarant'anni, si parla poco.

Pierangelo Panozzo

PHOTOREPORTAGE ONLINE



Secondo vertice Italia-Africa: un'ambizione che cerca conferme

Un partenariato non gestito dall'alto, ma che si costruisce anche fisicamente...



BIT 2026, il viaggio diventa esperienza totale

Costruita attorno ai desideri, ai valori e persino alla storia individuale del...



Settimana Stem, Conferenza a Venezia

"L'intelligenza artificiale sfida delle sfide, acceleratore cognitivo da..."

News - World news - Dall'Italia - Dalle Aviosuperfici - Associazioni - Paracadutismo - Politica	Photoreportage - Missioni internazionali - Italia - Geopolitica	Istituzioni - Dall'ENAC - Dall'Aeroclub d'Italia - Leggi e Regolamenti	Rassegna Stampa	Rubriche - Turismo in volo - Manifestazioni / Eventi - Recensioni - Storie dimenticate - L'intervista con... - Parliamo di salute - Aeromodellismo - Racconti	Multimedia - Photogallery - Videogallery
--	--	---	------------------------	--	---